

Rivista semestrale diretta da
PIERANTONIO FRARE, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*

Comitato scientifico

MARCO CORRADINI, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*
MARIA TERESA GIRARDI, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*
JAVIER GUTIÉRREZ CAROU, *Università di Santiago de Compostela, Spagna*
FABIO PIERANGELI, *Università di Roma Tor Vergata, Roma, Italia*
BART VAN DEN BOSSCHE, *Università Cattolica di Lovanio, Belgio*
CORRADO VIOLA, *Università degli Studi di Verona, Italia*

*

Comitato dei garanti

ERMINIA ARDISSINO, *Università degli Studi di Torino, Italia*
ELENA LANDONI, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*

Comitato di redazione

MAICOL CUTRÌ, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*
OTTAVIO GHIDINI, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*
MARIA CHIARA TARSÌ, *Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano, Italia*

Direttore responsabile

MARIA TERESA GIRARDI

*

Direzione

Pierantonio Frare, *Università Cattolica del Sacro Cuore*
Largo Gemelli 1, I 20123 Milano,
tel. +39 0272342723, fax +39 0272342740, pierantonio.frare@unicatt.it

*

Gli indici completi di «Testo» sono a disposizione sul sito www.testoonline.com

*

«Testo» is an International Double-Blind Peer-Reviewed Scholarly Journal.

It is Indexed in *Dialnet* - *Universidad de la Rioja*,

ERIH PLUS (European Science Foundation) and *Italinemo*.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

«Testo» è una rivista internazionale che adotta dal 2009 il sistema di valutazione
del doppio anonimato.

ANVUR: A.

TESTO

STUDI DI TEORIA E STORIA DELLA LETTERATURA E DELLA CRITICA

91

NUOVA SERIE · ANNO XLVII · GENNAIO-GIUGNO 2026

FABRIZIO SERRA · EDITORE

PISA · ROMA

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

<https://testo.libraweb.net>

★

Fabrizio Serra editore

Uffici di Pisa : Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa,
fse@libraweb.net

Uffici di Roma : Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
fse.roma@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e/o Online sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net

*Print and/or Online official subscription rates are available
at Publisher's web-site www.libraweb.net.*

★

Stampato in Italia · *Printed in Italy*

★

Le opinioni espresse negli scritti qui pubblicati
impegnano soltanto la responsabilità dei singoli.

★

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 10 del 10/05/2002
Direttore responsabile : Maria Teresa Girardi

★

Proprietà riservata · *All rights reserved*

Copyright 2026 by Fabrizio Serra editore, Pisa · Roma.

*Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints Accademia editoriale, Edizioni dell'Ateneo,
Fabrizio Serra editore, Giardini editori e stampatori in Pisa, Gruppo editoriale internazionale
and Istituti editoriali e poligrafici internazionali.*

ISSN PRINT 1123-4660

E-ISSN 1724-1782

ISBN PRINT 978-88-3315-740-5

E-ISBN 978-88-3315-741-2

SOMMARIO

SCRITTURE DI GUERRA E DI PACE
DAL SETTECENTO AL NOVECENTO

★

ATTI DEL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI STUDI
IN RICORDO DI CARLO ANNONI
MILANO, UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
5-6 DICEMBRE 2024

A cura di Ottavio Ghidini

Premessa

Programma del Convegno

PIERANTONIO FRARE, *Introduzione. «Senza ricever male, né farne»*

ISABELLA BECHERUCCI, *Per Carlo*

ELISABETTA ANNONI, ALESSANDRA TAMI, *Carlo Annoni. Un ricordo*

MARCO CORRADINI, *Passione e libertà. Presentazione del Convegno*

CORRADO VIOLA, *«Il crudo mostro». Appunti su guerra e letteratura in Parini e in altro Settecento*

FRANCESCO DE CRISTOFARO, *Romanzi della guerra e della pace (1819-1865)*

FULVIO DE GIORGI, *Ideali di pace nel rosmignano «Panegirico di Pio VII»*

AURÉLIE GENDRAT-CLAUDEL, *«La guerre, la famine, la *** que c'est d'avoir fait un livre!». La materia storica dei «Promessi sposi» sotto la lente dei lettori francesi*

DUCCIO TONGIORGI, *Le rivincite di Lissa*

OTTAVIO GHIDINI, *Manzoni e gli antifascisti. Con un inedito di Carlo Muscetta*

VALTER BOGGIONE, *«Quella nuova parola». Il vocabolo 'partigiano' in Fenoglio e nella narrativa resistenziale*

GIUSEPPE LUPO, *Bandiere nella polvere. Il Risorgimento tradito nel Novecento*

RECENSIONI

MARIANNA LIGUORI, *La cultura del romanzo. Giovan Francesco Loredan nella società letteraria del Seicento* (Manuel Belfiore)

Studi in onore di Gianmarco Gaspari, a cura di Elisa Bianco, Elena Valentina Maiolini (Nicola Sileo)

FABIO PIERANGELI, *Elogio di Nelli. Forme del corpo e della scrittura in De Amicis, De Marchi e altro Ottocento* (Chiara Folador)

EUGENIO MONTALE, *Concerti alla Scala. 1954-1966*, a cura di Stefano Verdino, Paolo Senna (Maicol Cutri)

9

11

13

19

21

23

25

47

65

75

87

99

117

131

139

141

144

146

© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.
For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.

GIANCARLO PONTIGGIA, <i>Libri di poesia</i>	149
<i>Libri ricevuti</i>	151
<i>Riviste ricevute</i>	153

PER CARLO

ISABELLA BECHERUCCI

L'ESITO delle disastrose battaglie napoleoniche in Europa, diciamo da Lipsia (1813) a Waterloo (1815) – non contando per la distanza la campagna di Russia (1812) – pubblicato sul «The Observer» del 18 novembre 1822, dopo averlo recuperato dalla pubblicistica dell'anno precedente, tormenta Carlo Annoni, che apre ben tre dei suoi più importanti studi manzoniani con la stessa spropositata epigrafe (quasi l'intera pagina ad *incipit* dell'*Introduzione* all'*Adelchi* nell'Edizione Nazionale se si considera anche la sua traduzione in nota: insomma tutta la prima pagina è l'epigrafe con solo tre righe di testo):

Si calcola che lo scorso anno oltre un milione di casse di ossa umane e non umane siano state spedite dal continente europeo fino al porto di Hull. I dintorni di Lipsia, Austerlitz, Waterloo e di tutti i luoghi dove, nell'ultimo sanguinoso conflitto, furono combattute le maggiori battaglie, sono stati parimenti ripuliti sia delle ossa degli eroi sia di quelle dei cavalli che essi montarono. Così, raccolte da ogni dove, sono state spedite nel porto di Hull e da lì inoltrate alle macine di ossa dello Yorkshire, che hanno montato motori a vapore e macchinari possenti allo scopo di ridurle in granuli. In questo stato vengono vendute agli agricoltori per concimare la loro terra [...]. È stato dunque accertato, al di là di ogni dubbio, tramite questa sperimentazione condotta su larga scala, che un soldato morto è un preziosissimo articolo di commercio [...]; e i bravi contadini [...] sono così, in grande misura, debitori del pane quotidiano ai cadaveri dei loro figli.¹

È questo il risultato dell'epopea napoleonica e delle guerre tutte: ossa e polvere. Ossa di uomini e di cavalli ridotte in granuli per concimare i campi, che la Censura italiana limita solo a quelle «di buoi e di altri animali».

D'altronde, le fotografie dei campi di battaglia dopo la fine di uno scontro – che tutti i giorni, da più di due anni, scorrono nei telegiornali – con quella loro desolazione di morti e di rovine, dovevano aver colpito la sensibilità dello studioso fin dai tempi del suo incontro con i grandi romanzi europei, se poche pagine dopo quella citazione, nel primo studio che la premette, vengono ricordati i campi di Borodino come li intravide l'ingenuo Pierre Bezuhov nell'alba luminosa successiva al giorno della strage e le tristi paludi di Waterloo apparse agli occhi altrettanto offuscati del giovanissimo Fabrizio Del Dongo. E insieme, a forte opposizione, la tetra figura di Napoleone intento a scrivere a Parigi «le champ de bataille a été superbe» perché c'erano cinquantamila cadaveri sul terreno: «Lui, destinato dalla Provvidenza al triste e involontario compito

¹ *Il mondo è della spada* in ALESSANDRO MANZONI, *Adelchi*. Tragedia. Introduzione e commento di Carlo Annoni. A cura di Rita Zama. Nota al testo di Isabella Becherucci. *Spartaco*. A cura di Angelo Stella. Premessa di Giuseppe Zecchini, Milano, Centro Nazionale Studi Manzoni, 2015 («Edizione Nazionale ed Europea delle opere di Alessandro Manzoni», 4), p. xxxi. Il primo saggio che presenta l'epigrafe è *La superbia e l'altezza. Saggio critico sul «Cinque maggio»*, integrato in nota con il rimaneggiamento italiano dell'articolo *Concime delle ossa* pubblicato nel vol. 1 degli «Annali universitari di tecnologia, di agricoltura rurale e domestica, di arti e di mestieri», pp. 263-265, poi ripetuta anche nel successivo *Tempo della Chiesa e Tempo della guerra. Appunti su un'aporia manzoniana*. Entrambi i saggi, rifusi nell'*Introduzione* all'*Adelchi*, sono stati raccolti, assieme ad altri contributi nel volume CARLO ANNONI, «*Ogni speme deserta non è*». *Studi manzoniani*, a cura di Cristina Cappelletti, Ottavio Ghidini, Novara, Interlinea, 2016.

di carnefice di popoli, voleva persuadersi che lo scopo delle sue azioni era il bene dei popoli e che egli poteva dirigere le sorti di milioni d'uomini e beneficiarli per mezzo del potere». ¹ Affermazioni che il critico del *Cinque maggio*, turbato dai «vuoti dell'ode imperiale», non manca di commentare, ricordando l'interrogativo sospeso di Cesare De Lollis: «Il bagliore della gloria napoleonica gli contese per un momento la visione della morale cristiana?». ²

Ho condiviso con Annoni quelle appassionate letture, che ugualmente a lui costituiscono il sostrato profondo della mia formazione letteraria, anche perché affrontate negli anni giusti, quelli dell'adolescenza quando, nei tempi lunghissimi delle vacanze, si penetrava 'irrevocabilmente' (per usare un avverbio manzoniano) nello spirito dei romanzi e ci si poteva rispecchiare in quegli inetti ma entusiasti protagonisti, vivendo con loro nelle luci dorate dell'agosto russo del 1812 solcate dai fumi dei cannoni e nella fitta nebbia belga tagliata da pioggia e fuochi. Anche dentro di me quegli indimenticabili *reportages* hanno agito profondamente quando, anni dopo, affrontavo le tragedie manzoniane e la loro così idealizzata rappresentazione della guerra.

Un uguale percorso in tempi diversi, data la sua maggiore età, poi sfociato in un'amicizia duratura a partire dal 2003, cioè dal convegno sul *Conciliatore* a Gargnano sul Garda, come documenta la dedica apposta sul volume *La poesia di Parini e la città secolare* dell'anno precedente (Milano, Vita e Pensiero): «Credo si possa dire: all'amica conosciuta. E, dunque, con amicizia, Carlo Annoni».

Ma se non ancora fisicamente, la sua figura era già una presenza costante sul mio tavolo, almeno dallo *Spettacolo dell'uomo interiore* (1997), cioè nei giorni delle bozze della mia edizione critica dell'*Adelchi*. E così lo furono gli studi successivi, soprattutto e sempre i lavori che scavano in quella che lui ebbe a definire «un'aporia manzoniana», ovvero il problema della liceità della guerra, anticipato dalle brevi e intense pagine dedicate alle *Osservazioni sulla morale cattolica* (2004), poi approfondito nel saggio *Tempo della Chiesa e tempo della guerra* (2011) e concluso nello studio terminale, appunto intitolato *Manzoni e la liceità della guerra* (2014), che deve tanto alle pagine tolstojane.

Il poeta della nazione che vibra nelle poesie civili e nelle tragedie, in forte contrasto con le ragionate affermazioni della prosa apologetica – su cui Carlo Annoni ha insistito per una vita intera – è stato quello della mia giovinezza e il tempo della guerra ne ha scanditi gli anni che arrivano alle soglie della vecchiaia.

Annoni ha affrontato da sempre non disgiunti questi due filoni speculativi compresenti nella grande stagione creativa di Manzoni e poi riappacificati nel romanzo. ³

A me, invece, tocca solo ora di percorrere il tempo della pace e di confrontarmi, una volta di più, con l'amico ritrovato.

¹ LEV TOLSTÒJ, *Guerra e pace*. Traduzione di Enrichetta Carafa d'Andria, Torino, Einaudi, 1962 («I millenni»), vol. II, libro III, cap. xxxviii, pp. 958-959.

² CARLO ANNONI, *La superbia e l'altezza*, cit., p. 91.

³ Su questo approdo Annoni insiste in quasi tutti i lavori citati. Basti qui un esempio per tutti: «il romanzo, in riferimento al blocco costituito dai testi delle "armi pietose" e dei loro capitani, avrà anche il valore di una intera palinodia nella ripresa di un sentiero interrotto»: CARLO ANNONI, *Introduzione all'Adelchi*, cit., p. xxxviii.

IMPOSTAZIONE EDITORIALE DI FABRIZIO SERRA.

CURA REDAZIONALE DI VALENTINA PAGNAN.

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA

FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.

STAMPATO E RILEGATO DALLA

TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Giugno 2026

(CZ 2 · PG 3)



© COPYRIGHT BY FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA

Per uso strettamente personale dell'autore. È proibita la riproduzione e la pubblicazione in open access.

For author's personal use only. Any copy or publication in open access is forbidden.